Mercoledì 1 Giugno 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 129

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 31

Il bilancio dell'Interno

Presiede Marcora.

Si comincia la discussione sul bilancio degli Interni per l'esercizio finanziaro 1910-11.

Sanarelli insieme con gli on. Queirolo e Castellino ha presentato il seguente *ordine del giorno*:

«La Camera invita il Ministero a nominare una commissione la quale, accertati gli inconvenienti dell'attuale regime comunale di assistenza sanitaria e prepari concrete proposte di provvedimenti legislativi per la parziale od integrale avocazione alle provincie dei servizi sanitari comunali».

Celli descrive le condizioni sanitarie della provincia di Roma e ne trae argomento per dire che altre provincie si trovano in eguali ed anche peggiori condizioni.

Continua dicendo che molto rimane da fare in Italia in materia di pubblica sanità e che a questo compito dovrebbe rivolgere tutte le cure l'amministrazione sanitaria, che troppo sovente disperde la sua attività nelle piccole questioni e competizioni locali.

Conclude ricordando che la sanità pubblica è il primo dovere per un uomo di stato.

Abozzi loda il governo per avere proposto una riforma elettorale diretta da un lato ad allargare il diritto di voto, *e dall'altro a garantire la sincerità del voto stesso.*

Montù insieme con Fradeletto ed altri, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare opportuni provvedimenti legislativi, che assicurino ai salariati dei comuni, delle provincie e delle opere pie il minimo dello stipendio, *la stabilità dell'ufficio, il diritto* a pensione, il diritto al voto politico ed amministrativo».

Indri occupandosi delle condizioni della delinquenza in Italia, ha lamentata la insufficente azione degli organi addetti all'accertamento ed alla persecuzione dei reati, come dimostra il grande numero delle istruttorie chiuse per essere rimasto *ignoto* l'autore del delitto.

Crede che sarebbe a questo riguardo opportuno imprimere all'ordinamento della nostra polizia giudiziaria un carattere più pratico ed un *indirizzo* più scientifico e far si che anche alle nostre istituzioni penitenziarie sia dato un carattere educativo ed emendativo.

Vorrebbe aumentato il numero dei riformatori, ora inadeguato al bisogno, tanto che molti giovanetti condannati debbono scontare la pena nelle carceri comuni, che sono per essi vere scuole di depravazione.

Esprime l'avviso che la direzione delle carceri debba passare alla dipendenza del ministro di Grazia e Giustizia; in tal modo gli stabilimenti carcerari potrebbero più facilmente divenire utili strumenti di prevenzione e di difesa sociale.

La seduta è tolta.

Il sorteggio dei deputati impiegati

ALCUNI QUESITI

Essendo l'elezione del *Collegio di* Sora, sulla quale la Giunta della elezione ha già riferito e la Camera delibererà in questi giorni, l'ultima complementare delle elezioni generali, si dovrà prossimamente precedere allo accertamento dei deputati impiegati.

Questa volta l'accertamento presenterà un notevole interesse, poichè anzichè 40, *come prescrive la legge*, i deputati impiegati sono 64, di cui 30 professori (seggi assegnati 10), 6 magistrati (seggi 10), e 11 alla categoria generale (seggi 20).

Se non fossero avvenuti *quattro* annullamenti (Alimeni, Corradini, Margbieri e Mazzini) e un defunto (Majorana A.), il numero dei deputati eletti aventi qualità d'impiegati dello Stato, invece di 64 sarebbe stato di 69.

Se non che dai 61 conviene togliere gli esenti da sorteggio e cioè tutti quei deputati, che sono o furono, durante la presente legislatura, ministri o sottosegretari di Stato e cioè gli onorevoli: *Aubry, Ciuffelli, Orlando, Rava, Scanzer* (Gabinetto Giolitti), Bettòlo, Chimienti, Codacci-Pisanelli, Luzzatti, Salandra (Gabinetto Sonnino), Credaro e Tedesco (Gabinetto Luzzatti).

Inoltre sta innanzi alla Camera una proposta, presentata dagli onor. Fera e Giusso, per la quale l'esenzione dal sorteggio dovrebbe estendersi anche *a tutti i deputati che furono ministri* o sottosegretari di Stato nelle passate legislature.

Se tale proposta venisse approvata dalla Camera andrebbero esenti dal sorteggio anche gli on. Alessio Giulio, Guido Baccelli, Leonardo Bianchi, Carlo Gerraris, Fusinato, Marazzi e Luigi Rossi.

La questione poi ha questa volta speciale interesse anche per altre questioni subordinate e cioè:

ha diritto di concorrere al sorteggio anche il deputato eletto in una elezione suppletiva, come è il caso del prof. Graziadei?

ha diritto di concorrere al sorteggio stesso il deputato che al momento dell'*elezione non era impiegato, ma lo* divenne dopo, come è il caso del prof. Enrico Ferri, nominato ordinario di diritto penale nella R. Università di Roma?

Concorrono infine al sorteggio i deputati impiegati eletti in elezione complementari, elezioni cioè connesse con le generali, come i deputati T. Masi, *Sbolast e Siconcelli?*

Lo statu quo nella triplice

Si prendono impegni per l'avvenire

La visita del Ministro degli Affari Esteri d'Italia a Berlino ha offerto occasione di continuare la conversazione tenuta a Firenze fra il Cancelliere dell'Impero ed il marchese di San Giuliano.

Al pari di allora i due uomini di Stato si sono trovati d'accordo nel *fermo proposito di mantenere,* come scopo inalterato dalla loro politica, la consolidazione dello statu quo.

Nello stesso modo, l'attuale intimo e fiducioso scambio di idee ha nuovamente dimostrato che nessun mutamento si è prodotto nel loro confidente modo di considerare la situazione politica generale quale corrisponde alle soddisfacenti relazioni esistenti fra le potenze europee.

Tali conversazioni rafforzano la volontà dei due governi alleati, d'accordo col Gabinetto di Vienna, di tradurre in atto anche in avvenire *i principi* diretti alla conservazione della pace, ai quali è ispirata la politica della Triplice Alleanza.

Le Congresso dei Consorzi di scolo

e bonificazione

Ferrara 31 (F. Rinaldi) — Il Congresso dei consorzi di scolo di bonificazione ha, sotto la presidenza del comm. prof. Maganzini rappresentante del Ministro del LL. PP., iniziato i suoi lavori con una elaborata e applaudita relazione del dott. Luigi Fano, il quale ha propugnato la necessità della istituzione di una federazione dei consorzi. Il Congresso dopo breve discussione alla quale hanno partecipato i congressisti: rag. Ugo Mozzi, Conte Manzoni, avv. Nardi, prof. Venezian ed altri, ha aderito in massima alla proposta del relatore, nominando, su proposta del conte Cavazza una commissione all'uopo incaricata di raccogliere entro sei mesi le adesioni dei consorzi.

Il Congresso si è poi occupato del *frazionamento dei fondi* su cui ha riferito con una brillante dissertazione, materiata di fatti ed osservazioni acute e geniali il *marchese Di Bagno,* un vero benemerito delle Bonifiche vantando all'attivo della sua operosità ben 40 mila ettari di terre bonificate.

L'oratore che malgrado i 76 anni ha svolto l'interessante argomento dal duplice punto di vista economico e sociale, è riuscito a conquistare a favore della sua idea le generali simpatie e gli unanimi applausi dei congressisti.

In ultimo l'assemblea ha pure calorosamente applaudito le dotte relazioni di indole scientifica dei signori cav. Erminio Cucchini-Torquato Palaggi ingegneri del Genio Civile.

CHIAMATA ALLE ARMI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto col quale sono chiamati alle armi per istruzione i militari di seconda categoria della classe del 1889 e quella seconda categoria della classe del 1888 provenenti dalla leva di mare.

CRONACA PROVINCIALE

Maniago

Mostra e Concorso di Latterie — Il giorno 12 agosto prossimo, in occasione della Mostra Bovina Mandamentale che si terrà a Maniago, *avrà luogo in* quel capoluogo una Mostra-concorso di Latterie a somiglianza di quella tenutasi l'anno scorso a Tolmezzo ed a Martignacco.

Il rapido sorgere delle latterie sociali nei *Distretti di Spilimbergo e Maniago,* in questi ultimi anni, è un lusinghiero sintomo del risveglio cooperativo di quegli agricoltori, e questo benefico movimento, oltre essere fonte di notevole progresso agrario, è *indizio* sicuro del nuovo *indirizzo* assunto dall'economia agraria di quella regione. Perciò una Mostra di queste geniali istituzioni a Maniago assume una particolare importanza. Il Comitato ordinatore rivolge un vivo e caldo invito alle numerose latterie dei Comuni compresi della Mostra, affinchè anche il loro concorso sia unanime e contribuisca degnamente a dar maggiore importanza e lustro alla nostra Esposizione.

Le latterie, che tanta parte rappresentano dell'attività e dell'economia agraria nostrana, devono in questa solenne manifestazione del progresso agricolo friulano far conoscere pubblicamente l'incremento ed i perfezionamenti conseguiti.

Programma della Mostra — Categoria I. — Formaggio Montasio da tavola ed invecchiato (pecorino) prodotto sulle malghe, durante l'alpeggio delle vacche, esposto dagli stessi produttori. (*Premi* in medaglie e diplomi).

Categoria II. — Formaggi prodotti nelle latterie sociali e private del monte e del piano: a) tipo montasio; b) altri tipi. (*Premi in medaglie e diplomi*).

Categoria III. — Burri di latte e di siero nelle latterie sociali e private. (Premi in medaglie e diplomi). Premi in medaglie e diplomi ai Casari.

Sono ammesse alla Mostra-Concorso Latterie (che si terrà in Maniago il 12 settembre 1910) le latterie sociali e quelle private dei distretti di Spilimbergo e Maniago (compresi i comuni di Valvasone, Arzene, S. Martino al *Tagliamento* e Montereale Cellina che ne facciano domanda «entro il 31 agosto 1910».

Le latterie sociali possono concorrere tanto per il loro ordinamento tecnico amministrativo (presentando *relazioni, registri,* bilanci, descrizioni, disegni ecc.), quanto per i loro prodotti (formaggi, burri, ecc.).

L'espositore dovrà presentare non meno di tre forme di formaggio per ogni campione *di diversa qualità e stagionatura,* applicando ad ogni forma un cartello indicante l'epoca di fabbricazione, la qualità, il peso e tutti quegli schiarimenti che crederà opportuno fornire.

I pani di burro *dovranno essere di un* peso non inferiore al chilogramma e possibilmente modellati in appositi stampi.

Mostra bovina. — Pubblichiamo il programma della Mostra Bovina che avrà luogo in *Maniago il 12 settembre prossimo e che* comprenderà i comuni di Maniago, Arba, Vivaro, Fanna, Cavasso Nuovo e Frisanco.

Programma. — Sezione I. — Tipo Jurassico — Varietà Friulano-Friburgo-Simmenthaler.

Categoria I. Maschi. — Classe a) torelli da 6 mesi a un anno; classe b) tori da 1 anno a 4. (Premi in denaro L. 200 — medaglie e diplomi).

Categoria II. Femmine. — Classe a) vitelle da 6 mesi a un anno; classe b) vitelle sopra l'anno senza denti permanenti; classe c) giovenche evidentemente pregne e vacche con 2 denti permanenti; classe *d) vacche con 4 o 6 denti permanenti;* classe e) vacche con denti permanenti. (Premi in denaro L. 450 — medaglie e diplomi).

Categoria III. Gruppi di animali *riproduttori comprendenti almeno* 4 capi di varia età e appartenenti a un solo proprietario. (Premi in medaglie e diplomi).

Categoria IV. Pariglie di buoi atti al lavoro e alla produzione della carne. (Premi *in medaglie e diplomi*). Premi in denaro ai bovari.

Sezione II. — Tipo alpino con speciale attitudine alla produzione del latte.

Categoria I. Maschi. — Classe unica. Tori o torelli. (Premi in denaro L. 100, medaglie e diplomi).

Categoria II. Femmine. — Classe a) vitelle da 6 mesi a un anno; classe b) vitelle sopra l'anno senza denti permanenti; classe c) giovenche evidentemente pregne vacche con 2 denti permanenti; classe d) vacche con 4 o 6 denti permanenti; classe e) vacche con tutti i denti permanenti. (Premi in denaro L. 200 — medaglie e diplomi).

Premi in denaro ai bovari.

Sevegliano

31 *(A)* — **Finanzieri imprudenti** — Da tempo parecchio volevamo accennare al continuo pericolo in cui si trovano *questi paesani, la causa delle* sfrenate corse in bicicletta che nell'interno dell'abitato fanno le guardie di finanza.

Non usano prudenza veruna nè fra la gente, nè alle voltate: corrono a testa bassa vertiginosamente, pazzamente, e gli incidenti spiacevoli sono frequentissimi.

Privano che ha il non invidiabile «onore d'alloggiare un comandante, e il vantaggio di possedere una stabile guarnigione di.... finanzieri» è il paesello più perseguitato. Bisogna vedere, alla sera specialmente, in qual modo questi *ciclisti* vanno e vengono, rincorrendosi, incrociandosi, non badando a fanciulli, a vecchi, a nulla.

Un mese fa Antonio Burino di Sevegliano venne atterrato da due caporali, e fin l'altro di dovette girare colla testa fasciata e le ganasce gonfie. Oggi toccò la volta a Piet Luigi di Privano; un povero vecchio che pesto e malconcio venne trasportato in letto. Altri finanzieri gli avevan reso un servizio tutt'altro che desiderabile.

Il bel o si è poi che alle giuste rimostranze di questi buoni, troppo buoni, villici, il signor comandante risponde con triviali insolenze, con minaccie (*risum teneatis*) di ammazzare di incendiare, ed altre... sciocchezze.

Noi invece ci rivolgiamo pubblicamente a questo egregio sig. ispettore, affinchè egli, appurati i fatti (e siam certi *di non aver in nulla esagerato*) prenda quei provvedimenti che crederà del caso; richiamando il maresciallo ed i suoi dipendenti affinchè tengano un contegno più corretto e più serio, anche per rispetto alla divisa che indossano; ricordando loro che dovrebbero essere gli agenti dell'ordine, non già dei disordini, e più che a pazze e pericolose *corse,* pensino ad attivare un servizio di vigilanza meglio corrispondente, per impedire almeno che i contrabbandieri non passino continuamente, e senza ostentazioni, anche... fra le gambe delle guardie.

Mortegliano

31 — **Furto.** — Questa notte i soliti ignoti penetrarono in casa del sig Tirelli F.lli fu Cromazia e vi asportarono prosciutti e salami, lardo, per un valore di circa L. 1000. La roba non era tutta dei fratelli Tirelli, ma *in gran parte era loro stata data in* deposito per la conservazione dai sig. Cantarutti Guano Luigi, Zaninotti Giovanni fu Amadio, Ferro Giuseppe, Faidutti Raimondo, Michelon Santa, Ferro Pietro Sebastiano. I reali carabinieri fanno indagini per ricercare i ladri i quali molto facilmente resteranno uccelli di bosco.

Spilimbergo

Conferenza militare — Domani l'ex ministro della Guerra, tenente generale Viganò, terrà una conferenza al Sociale alla presenza di ben 150 ufficiali dello Stato Maggiore fra cui circa trenta generali.

Per questa sera sono attesi il capo di Stato Maggiore tenente generale Pollio ed il tenente generale Aliprandi.

Motivi garibaldini

di cronaca udinese

1867 - 1886 - 1891

ONORANZE AI MILLE

(continuazione del numero precedente)

Dei *24* sopra elencati la tale Congresso, vivono (statistica dei Mille a tutto 1909) solamente *10* e cioè: **Cavalli, Ellero, Gatti, Lippi, Luzzatto, Melchiorazzo, Morgante, Radovich, Scarpa e Zuzzi.** Essi lo questi giorni, tutti uniti, (come cinquant'anni *fa nelle battaglie*) formano la *Carovana dei Mille* e ricevono il saluto del popolo da essi redento.

Ritornando alla nostra esumazione di ricordi udinesi, dobbiamo rammentare che oltre alle Autorità Civiche, Governative e Militari, ai valorosi i quali avevano salpato da Quarto sulle navi *Piemonte e Lombardo* alla liberazione di mezza Italia, vollero rendere l'omaggio in Udine anche diversi friulani dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie i quali ebbero comune il pericolo nell'esercito Nazionale e in quella dei Volontari prima e dopo il 1860.

Per sommi capi accenneremo alle gesta gloriose dei (superstiti che parteciparono agli onori che in quell'occasione memorabile si resero dei Mille.

Il valente pubblicista udinese avv. Attilio Luzzatto (più tardi Deputato, fra i migliori, morto a Roma a 49 anni nel 1900) fratello di Riccardo (dei Mille) trasse ricordo della festa pel suo giornale di Roma. Partecipante al convegno erano: l'avv. *Giacomo* **Barazzutti** da Tarcento ch'era stato con Garibaldi nel Trentino nel 1866 mentre prima era sergente nel 17° Fanteria (morto nel 1892) l'avv. Giacomo **Baschiera** da Udine il quale fece la stessa campagna nell'8 Reggimento con Garibaldi, come milite, il Cav. Ing. Vincenzo **Canciani**, pure udinese, che trovandosi all'*Ufficio* centrale del *Catasto* a Milano, col Dezza (questi poi divenuto il notissimo valente generale) aveva fatta la campagna con Garibaldi fra i Cacciatori delle Alpi. Sebbene ingegnere combattè come semplice soldato nel 2° Reggimento comandato dal Medici (morì Vice Presidente dei Reduci di qui nel decorso anno 1909).

Il nob. Francesco **Caratti**, *pure udinese,* il valoroso capitano che alla difesa di Venezia a Marghera, ed al Ponte e sul Piazzale, combattè di prode nonostante che fosse ripetutamente ferito. Egli artista di musica, non trascurò nel 1866 di rendersi utile alla patria assumendosi l'organizzazione della Civica udinese (morì nel 1900).

Celotti *cav. Fabio, medico da Gemona,* caporale dei bersaglieri nell'esercito nel 1860-61 e sergente con Garibaldi nel Trentino nel 1866 nell'8 Reggimento, scrittore, pittore, artista.

E c'era il cav. prof. Giovanni **Clodig** da Clodig (Grimacco), sopra Cividale, il quale combattè nel 1848 coi Volontari Vicentini a Montebello e Sorio, *poscia furiere d'artiglieria da campo* col Boldoni a Venezia nel 1848-49, in ultimo professore e fisico valente (morto nel 1893. **Danieli** dott. Filotimo, ch'è medico a Fagagna, ma è nato a Strigno, nel Trentino, e che emigrato fu nell'esercito nazionale negli anni 1860-61 e nel 1866, fu con Garibaldi nel Trentino. Nella campagna dell'Agro Romano del 1867 fu fra i Bersaglieri del 1. Battaglione Furiere maggiore e poi Aiutante maggiore.

Il cav. Angelo **De Girolami**, udinese aveva servito la patria fra i Granatieri fin dal 1859 alla battaglia di San Martino, assalto della località detta — La Madonna della Scoperta, — come soldato. Fu nel 1860-61 nell'Italia centrale e meridionale come sottotenente. Nel 1866 fece la campagna del Veneto e nel 1870 ebbe parte nel corpo d'occupazione di Roma, come Tenente. — (Morì lo stesso anno 1891, pochi giorni dopo al riunione).

Di Prampero conte Antonino esordì nel 1850 fra gli allievi della Scuola Militare d'Ivrea.

Nel 1860, nel 9 Reggimento, fu alla battaglia di Castelfidardo, ed ebbe la Me-

74 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

ligie a piè del letto si ricordi improvvisamente che deve prendere il treno, e si scaraventi giù dal letto per raggiungerlo prima che parta.

Frugò in gran fretta nella memoria per ricercarvi le parole che l'amico *conferenziere gli aveva suggerite,* ansando come se facesse una fatica transumana, levandosi sulla punta dei piedi, spalancando gli occhi, levando le braccia piuttosto col gesto di chi sta per annegare che non con la violenza di chi deve contraddire e gridò come gli permise una voce che pareva venirgli di giù giù, dai talloni delle scarpe.

— No, no, non è vero! Voi mentite!

*Il braccio del conferenziere, che s'a*gitava nella concitazione oratoria, come la bandiera ideale del socialismo, restò a un tratto come paralizzato. Il signor Giovanni Bastiani si volse dalla parte onde il grido era venuto e frugò nella folla, continuando tuttavia a parlare. Ma un ribollimento improvviso della folla, un grido ostile che passò di *bocca in bocca,* che si propagò in un attimo per tutta la piazza, che giunse al cielo, coprì le sue parole, distrasse la folla, creò un subbuglio, un fracasso un arruffio indescrivibile che il conferenziere si mise a riguardare incrociando le braccia.

La gente schiacciandosi le costole, pestandosi disperatamente da ogni parte, incalzandosi si levava sulla punta dei piedi, alzava e agitava le braccia, *si tendeva, si spingeva,* si gettava furiosamente verso il punto della piazza ove doveva essere il disgraziato che aveva pronunciate le parole imprudenti di sfida contro il conferenziere.

Aguzzando gli occhi Giovanni Bastiani osservò che dieci, venti, cento braccia s'erano tese con violenza contro i due Zamboni e che le loro quattro povero braccia lottavano disperatamente a difendersi e parare i colpi e a colpire a loro volta.

Naturalmente accadeva che nessuno dei loro colpi da montanari avvezzi a trattare l'ascia dei boscaiuoli andasse a vuoto e che crescesse il furore intorno ad essi a grado che cresceva il numero di quelli che avevano qualche pugno, qualche graffiatura, qualche calcio da rendere.

Le cose stavano a questo punto disperato ed erano tanto più pericolose quanto più durava ed era efficace la resistenza dei montanari quando Giovanni Bastiani raccogliendo tutta la forza dei suoi polmoni e allungando le braccia fino a abbracciarsi non fece tanti cenni e non gettò tanti urli quanti ne occorrevano per attirare l'attenzione di quelli che s'arruffavano. Avvenne che, coloro i quali non avevano nessun debito da pagare ai provocatori, mal soffrendo di essere spettatori di una battaglia cui, per il numero dei combattenti che s'affollavano intorno all'oggetto della zuffa, non potevano partecipare, si mettessero di buona voglia non appena Giovanni Bastiani ebbe fatto i suoi gesti ed emessi i suoi urli di pace, a tirare indietro i più *violenti ed a rarefare intorno* agli Zamboni i combattenti. Sicchè, essendo quelli ostinati a voler rendere tutto quello che loro da cento braccia si dava, riesciva difficile arrestare la rissa prima che qualche *irreparabile* accidente non avvenisse.

Le guardie di pubblica sicurezza presenti alla conferenza a malapena e a gran fatica dalle estremità della piazza, tra la folla compatta che non capiva ragione, riescivano a procedere e ad arrivare ove la loro presenza era necessaria. *Continua*

daglia al valore; all'assedio di Gaeta nel 26. Fanteria, quale luogotenente ebbe la Menzione onorevole, e come capitano di Stato Maggiore fece la compagna di liberazione del Veneto nel 1866 nel *Corpo Comandato* del Generale Cialdini. A Udine, fu colonnello della Guardia Nazionale, da tempo Senatore del Regno.

Ing. cav. Guglielmo **Helmann**, udinese, che prese parte alla campagna Garibaldina del Trentino, nel 4. reggimento volontari. Vi si distinse per la direzione di alcune opere di difesa ad Incudine, sì da meritarsi lode speciale del Comandante del IV. Reggimento, ed in particolar modo dal Caldesi, che comandava il Battaglione ch'ebbe parte a Vezza. Morì l'ing. Heimann presidente del Sodalizio dei Veterani e Reduci del Friuli nel 1908.

Fra i Garibaldini al banchetto c'era anche il cav. dott. Carlo **Marzuttini**, da Spilimbergo, educato a Udine.

Studiò medicina a Bologna, si arruolò nel 1866 con Garibaldi per la guerra nel Trentino nell'8° Reggimento con moltissimi friulani.

Nel successivo anno 1867, alla chiamata di Garibaldi rispose subito e fu fra i primi col manipolo di 16 volontari (9 lombardi veneti e 6 friulani) a gettarsi contro Roma coll'*Andreuzzi* Berghinz, Cella, (comandante), Facci e Marioni per impossessarsi di Porta San Paolo (22 ottobre).

Rimase ferito. Non insorti i Romani, ritornò nel grosso delle truppe Garibaldine a combattere a Mentana il 1. novembre 1867 contro i papalini e francesi. Qui fu fatto prigioniero condotto a *Roma* e poi a *Civitavecchia*.

Compiuti gli studi, parte dei quali all'estero, ritornò a Udine ed ora è Presidente della Società dei Reduci. Anche il medico Carlo **Marzona** partecipò alla riunione. Egli era nativo di Venzone e fu bersagliere nel 2. Battaglione nella guerra del Trentino.

Morgante Ferdinando-Ottavio (detto **Teste**) da Tarcento (*cugino di Alfonso* dei Mille, detto il **Bello**). Emigrato nel 1859 aveva fatto parte dell'esercito dell'Emilia, appena sedicenne, ma sviluppato e bello di corporatura fu ritenuto buono d'età e dichiarato di 18 anni (così un suo commilitone e condiscepolo d'Università. *Poi dopo* essere andato in Sicilia (finita la ferma) completò a *Bologna gli studi di Legge*. Nel 1866 apparve di nuovo nelle schiere garibaldine nel Trentino, quale Sergente nell'8° Reggimento, e liberato il Veneto ritornò in patria ed esercitò il notoriato finchè colpito da malattia *morì* nel 1898 a Tarcento. Naturalmente era presente anche Giusto **Muratti**, da Trieste, a quella riunione di Mille, nella veste *ufficiale non* solo di Garibaldino ma di Presidente della Società Friulana dei Veterani e Reduci. Esso partecipò, ventenne appena, alla campagna del Trentino, nel 2° Battaglione dei Bersaglieri (Castellini maggiore e Frigerio capitani morti a Vezza)

Il Muratti si trovò, come è noto, furiere dei 78 coi Cairoli presso Villa Glori, quando Enrico viste le difficoltà di andare innanzi sul Tevere, o di retrocedere o di restare, diede incarico al Muratti di tentare l'ingresso a Roma onde aver notizie dal Cucchi sulla mancata insurrezione romana stabilita per la notte 22-23 ottobre 1867. Cômpito di grande fiducia e pericolossimo ebbe il Muratti che adempì arrischiando la vita, fingendosi tedesco.

Arrestato, perquisito e trovato con passaporto del Mosettig Pietro (altro triestino dei 78 di Villa Glori e ferito, col Vidali, o come i friulani Chiap, *Ferrari e Michelini*) fu rilasciato per subbuglio avvenuto in strada, subbuglio che spaventò la polizia facendo credere invasa dal nemico la località. Ebbe di poi l'onore il Muratti di vedere il suo nome inciso, quale furiere dei 78, sotto i nomi dei Cairoli nel monumento al Pincio, fra i 78 di Villa Glori.

Novelli Ermenegildo, udinese, emigrato e volontario nella guerra del 1859. Come furiere prese parte nel 30.o fanteria all'assalto di Monte Pelago e Monte Pulito (Ancona) nel 1860, meritandosi la menzione onorevole. Fu al fatto di Civitella del Tronto e più tardi, nella più tremenda delle campagne, in quella contro il brigantaggio, nella quale si distinse.

Di riconosciuta capacità organizzatrice il colonnello Gabet lo volle alla formazione del 72 Reggimento (il Gabet fu Generale a Udine nel 1873) e nel 1864 ebbe missione e venne in *Friuli, ritornando però in breve oltre* il Mincio. Nella campagna del Trentino fu Luogotenente nel V. Reggimento garibaldino. Parecchi dei suoi commilitoni ricordano che il giorno 21 luglio 1866, nella battaglia di Bezzecca, agli ufficiali Tocco e Novelli gli fu dato il comando di guardia della Casa da Rin, quartier generale momentaneo. Tale *fu la fucileria austriaca diretta a quella* Casa che l'intonaco del prospetto rimase tutto bucato. Fu miracolo se gli ufficiali rimasero illesi.

Il Novelli dopo la liberazione del Veneto ebbe parte principale nell'organizzazione ed istruzione del Battaglione della Guardia Nazionale a Udine. L'altro garibaldino presente era l'avv. *Cav. Luigi Peristutti* che fece la campagna nel Trentino quale caporale del 1. Battaglione. E' nato a Resiuta e conserva sempre l'animo giovanile, vivacissimo laboriosissimo patriota. Fu il primo che abbia tenuto nel Veneto, (e fra i primissimi in Italia), pubblica e solenne commemorazione di Garibaldi a Tolmezzo il giorno 4 giugno 1882, un giorno solo dopo giunta la triste notizia sul continente della morte dell'Eroe. *Il Garibaldino* del 1866, ha detto del Gran Capitano, in allora e dopo, le gesta, gli eroismi e la generosità.

E' notorio che nel 1867 al segnale che nella notte dal 22 al 23 ottobre si sarebbe dato in Roma, alcuni manipoli di giovani romani e di altri paesi, organizzati dai Comitati avrebbero dovuto insorgere *in diversi* punti della Città, iniziando la rivoluzione e quindi la liberazione, appoggiata dalle vicine colonne garibaldine.

Ed è pur noto che non riuscì quel tentativo per la impreparazione romana cui non potè supplire il valore e l'ardimento di quelli di fuori. Fra i giovani animosi ch'erano in quella impresa notiamo lo *studente in medicina Lorenzo* **Sabbadini** di Provesano di Spilimbergo, il quale trovavasi in Campidoglio, dove ebbe luogo un tentativo d'insurrezione, in breve represso.

A stento il giovine potè sottrarsi alle attive ricerche della polizia e gendarmeria papalina.

Lorenzo Sabbadini, che al Convegno del 16 Agosto 1891 ebbe parte, visse quasi sempre appartato, nè alcuno si sarebbe immaginato che in giovane età avesse sfidata la polizia papalina e che se fosse stato preso, a mano armata, come era, sarebbe stato senz'altro fucilato. Morì nel paese nativo nel 1905. Nelle giornate dell' 1 Marzo 1867, 29 Agosto 1883 e 16 Agosto 1891 la città di *Udine*, onorando *prima il Duce*, e *poi i* suoi soldati, adempì patriotticamente ad un sentimento d'entusiastica italianità che mai si è smentito, nè si smentirà. A suo tempo essa dovrà ricordare degnamente anche le altre valorose schiere accorse per la liberazione d'Italia, sia col Re che con Garibaldi, non meno meritorie nella azione compiuta pel *Risorgimento Nazionale*.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del **PAESE** porta il n. 2-11)

Pordenone

Pordenone commemora i Mille

31 — Per iniziativa della locale attivissima *Trento Trieste* si costituì un Comitato per commemorare solennemente anche a Pordenone la eroica spedizione dei Mille. Le persone davvero benemerite, che si sono presa l'iniziativa danno affidamento che la festa riuscirà degna dell'Eroe e dei suoi strenui soldati.

Si prega per informazioni e per adesioni di rivolgersi al Comitato presso la *Trento Trieste*. La commemorazione sarà fatta alla festa dello Statuto, 5 giugno. Ecco il programma della festa:

Mattina: ore 6 sveglia; ore 8.15 formazione del corteo al largo San Giovanni. Il corteo si fermerà alla lapide Garibaldi (casa Candiani) e al monumento Garibaldi (Municipio) per collocarvi le corone; ore 10 inaugurazione delle lapide a Giovanni Battista Bertossi uno dei Mille, pordenonese; ore 11 solenne commemorazione dalla spedizione dei Mille fatta al teatro Sociale dal prof. Pontiggio dott. Guido, Presidente generale della *Trento Trieste*.

Pomeriggio: ore 13 banchetto e offerta d'una pergamena all'avv Enea Ellero dei Mille; ore 18-19 saggio ginnastico, con musica, in piazza del Moto.

Sera ore 20.30; concerto in Piazza Cavour e illuminazione della via G. B. Bertossi (già comunemente detta strada dei Carabinieri).

Cividale

31 — **I risultati dei festeggiamenti** — Abbiamo ieri accennato al modo con cui venne erogato il civanzo dei grandiosi festeggiamenti del 22 maggio.

Sono circa cinquemila lire che vennero distribuite alla pubblica beneficenza importo questo che supera il civanzo della pesca pro Adelaide Ristori di due anni fa e di così gradito ricordo.

La ripartizione non poteva essere meglio suggerita; uguale importo per gli enti che veramente (arrivano in *aiuto alle classi meno fortunate*, sia questo immediato che differito.

E' logico criterio che bene risponde a coloro che vorrebbero l'ente A maggiormente sussidiato dell'ente B o C perdo se è giusto che il sussidio sia proporzionale al beneficio che l'ente produce è anche giusto osservare che la portata dei benefici non si può stabilire o controllare.

La Società Operaia pel suo fondo pensioni, il Patronato scolastico, l'asilo infantile e la Casa di Ricovero sono istituzioni cittadine che meritano incondizionato appoggio ed il Comitato dei festeggiamenti trattandoli nella stessa misura fece opera di illuminata beneficenza.

Delle lire 1100 destinate alla Società Operaia lire 650 andranno al fondo pensioni e le rimanenti 450 per la «Casa del Popolo».

Ottima fu l'idea giacchè le Case del Popolo che oggi sorgono dovunque, sono la più eloquente esplicazione del soffio di civile progresso che anima le provvide istituzioni, nelle quali la classe lavoratrice trova valido appoggio in tutte le contingenze della vita.

La compartecipazione al raggiungimento di questo scopo civile dimostra, come già ben dice l'egregio Presidente della Società Operaia, che vive ancora lo slancio generoso e la nobile emulazione che infiammavano l'animo dei vecchi soci, allorquando a breve distanza del nazionale riscatto, pensarono *alla fondazione del sodalizio* che assurse a vita florida e prosperosa.

Alla discussione presero parte attiva col Presidente, il cav. Moro, il rag. Botussi, il sig. Zanuttini, Strazzolini ed altri, discussione che modificò le prime proposte di riparto in quelle approvate all'unanimità.

La commissione in fine portò un vivo *plauso e ringraziamento* all'instancabile Presidente sig. Antonio Battocletti a cui va il merito principale dei lusinghieri risultati ottenuti dai festeggiamenti.

Si è ventilata l'idea di offrirgli un ricordo, idea che noi sottoscriviamo con tutta simpatia giacchè non si esagera nell'affermare che i festeggiamenti *cividalesi* o non avrebbero luogo o non darebbero simili civanzi senza l'iniziativa e la cooperazione del signor Battocletti.

Caneva di Sacile

30 rit. — **Consiglio dimissionario** — Domenica si riuniva questo Consiglio comunale per discutere sul provvedimento preso dal Prefetto circa le istanze *avanzate dai frazionisti di* Sarone dopo *le note agitazioni*.

Il Prefetto avrebbe accolto l'istanza della frazione di Sarone togliendole l'applicazione della tassa bestiame ma dando facoltà al Consiglio di imporre altri balzelli e aumentare in proporzione quelli esistenti.

Il consiglio si *impegnò* in una *forte* discussione che ebbe per esito la di*missione in massa del Consiglio*.

Cordenons

La disgrazia di un'operaia — L'operaia *Marta Lucia*, che lavorava nella filatura Makò ed era addetta al *ringher* dei cotoni riportava accidentalmente l'asportazione del dito medio e delle ferite non lievi a tutta la mano destra.

Il portinaio dello stabilimento prestò le prime cure. Fu poi medicata dal dott. Della Schiava e dal dott. Macedonio che la *giudicarono guaribile* in una quarantina di giorni.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale terrà seduta nella solita Sala del Palazzo Municipale della *Loggia* il giorno di Mercoledì 8 del corr. Giugno alle ore 14, per trattare sui seguenti oggetti:

In seduta pubblica

1. Proposta di concorso per l'erezione in Marsala di un Monumento Nazionale a ricordo dello sbarco dei Mille.

2. Scuole elementari. Aumento da 8 a 10 dei *posti di ruolo dei maestri in* soprannumero. Seconda lettura.

3. Aumento di salario ai posti di custode delle pubbliche latrine. Seconda lettura.

4. Ratifica delle seguenti deliborazione prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) Deliberazione 1 aprile 1910 n. 3178 relativa a *stralcio di lavori urgenti* dal progetto per il collettore delle chiaviche della parte occidentale della città;

b) Deliberazione 22 aprile 1910 n. 4082 relativa alla costruzione di un serbatoio d'acqua nel Piazzale del Catello;

c) Deliberazione 20 maggio 1910 n. 3440 relativa alla garanzia ipotecaria del mutuo per i lavori di ampliamento del Collegio Toppo Wassermann;

d) Deliberazione 20 maggio 1910 n. 3374 relativa alla rinnovazione del pavimento del Salone del Castello.

5. Cassa di risparmio. Nomina di un Membro *del consiglio di Amministrazione* in sostituzione del dimissionario sig. rag. Gio. Battista Marioni.

6. Nomina della Commissione d'accertamento della Tassa Esercizio e Rivendita per l'anno 1911.

7. Nuova Ferrovia Udine-Mortegliano. Autorizzazione alle occupazioni ed agli attraversamenti stradali.

8. Alienazione alla Provincia del salto sul Ledra, Canale di Castions, al mappale n. 1776 in prossimità del Manicomio Provinciale.

9. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo del Fabbricato Scolastico di Baldasseria.

10. Costruzione ed ampliamento di Edifici scolastici.

11. *Consorzio* per la navigazione interna nella Valle del Po. Rinnovazione dell'adesione del Comune per il quinquennio 1910-1914.

12 Proposta di concessione di miglioramenti periodici ai Messi Rurali.

13. Cessione gratuita di terreno all'Autorità Militare per acquartieramento di truppe ad a mento della guarigione. *Approvazione della convenzione* relativa e deliberazione sugli acquisti e sulle permute conseguenti.

14. Forno Municipale Impianto nei locali attuali di un forno a riscaldamento indiretto a carbone.

15. Legato Tullio. Conferma per il biennio 1910-1911 dei precedenti sussidi alla Società dei Reduci, alla Scuola e Famiglia per l'educatorio festivo ed alla Congregazione di Carità per somministrazione strumenti da lavoro.

16. Accettazione del prestito di lire 11,000 concesso sulla Cassa dei Depo*siti* e prestiti con R. Decreto 1 maggio a. c. per ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno.

In seduta segreta

17. Concessione *di buona* uscita al sig. Domenico Montico, già maestro di canto nelle Scuole elementari. - Seconda lettura.

18. Aumento di assegno al Custode delle pompe da incendio. - Seconda lettura.

19. Concessione di compenso alla signorina Leopoldina Gröbner insegnante nel Collegio Uccelis.

20. Scuole elementari. Domanda di alcune maestre intesa ad ottenere che agli effetti degli aumenti sessennali il servizio di supplenza non costituisca interruzioni fra periodi di docenza effettiva.

21. Proposta di assunzione in pianta quali applicati di ordine dei diurnisti signori De Monari Eugenio, Sala Ettore e Corradazzi Luigi.

Per le prossime elezioni

Il manifesto della Giunta

La Giunta Municipale ha pubblicato un manifesto in cui avverte gli elettori che le elezioni comunali e provinciali seguiranno domenica 19 Giugno.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro iscrizione nelle liste elettorali.

Anche negli ultimi cinque giorni che precedono quello superiormente *fissato* per le *elezioni, ogni elettore* può richiedere a questo Municipio il certificato d'iscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto o l'avesse smarrito.

Le operazioni per l'elezione incominceranno alle ore 9 antimeridiane.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione a cui appartiene e *consegnerà al Presidente* le proprie schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere sulla scheda soltanto *quattordici* nomi dei *diciassette* candidati che dovranno essere eletti Consiglieri Comunali, e, *nella* scheda per la nomina dei Consiglieri Provinciali, tutti *due* i nomi dei candidati da eleggersi.

L'elettore può aggiungere oltre ai nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra *indicazione* è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le schede sono pur valide, ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il *numero stabilito* per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione, a pena di nullità, resta aperto fino alle 4 pom.

Tuttavia non può egualmente, a *pena di nullità*, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Per il Palazzo delle Poste

In seguito alla seduta tenutasi giorni fa in Municipio dal Comm. Pecile per il Comune, dall'on. Girardini, dall'on. Caratti per la Cassa Risparmio, dall'on. Morpurgo per la Camera di Commercio e dal locale direttore delle Poste fu scritto dal Municipio al Governo, per ottenere che fossero inviati a Udine degli ispettori postali governativi i quali prendessero visioni delle pratiche in corso e si accordassero con gli enti cittadini che si sono assunta l'iniziativa della costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

Si sa ora che il Governo, dietro i *buoni uffici degli on. Girardini* e Morpurgo ha aderito all'invito del Comune e invierà a Udine dei suoi speciali incaricati col mandato di trattare il problema del nuovo palazzo postale.

Gita della Scuola Popolare Sup.

Domenica 12 giugno avrà luogo una gita d'istruzione a Venzone-Gemona, alla quale avranno facoltà di intervenire i docenti della Scuola e tutti coloro che si iscriveranno presso il bidello dell'Istituto Tecnico, seguendo le norme che verranno specificate nel programma che si pubblicherà tra giorni,

I giornalisti in gita

L'altra sera si riunì il nuovo Consiglio del Sodalizio della stampa.

Cassiere economo venne nominato il sig. Italo Valerio, segretario il sig. **Er**nesto Santi. Si accettarono le domande d'ammissione di due nuovi soci e si stabilì una gita sociale «Alla scoperta della Valcellina».

Società Operaia Generale

Ieri sera si riunì il Consiglio della Società operaia per discutere un lungo ed importante ordine del giorno.

Fu nominato il nuovo Comitato sanitario: Direttore Domenico De Candido farmacista, sopraintendente Antonio Cremese tipografo, vicedirettore Giuseppe *Fontanini, Medico chirurgo* sociale dott. Adelchi Carnielli. Essendo scaduto il sig. Daniele Mauro della carica di direttore viene sostituito dal sig. Silvio Savio, fornaio.

Il revisore sig. Ugo Zilli, in seguito alle insistenze del cons. Bissattini, resta in carica.

Fu concessa la sanatoria per il sussidio di lire 20 ad un socio.

Venne poi discusso circa una nuova sede più adatta e più comoda dell'attuale.

Si stabilì intanto, in via provvisoria che l'ambulatorio medico passi in casa del Sanitario dott. Adelchi Carnieli, *medico* Sociale.

Le visite sono fissate dalle 12 alle 13 di tutti giorni.

L'ufficio di Segreteria resta dove è attualmente.

L'avv. Cosattini comunicò che la Società Umanitaria di Milano, sezione di Udine, ha in animo di fondare una biblioteca *circolante*, per cui propose che la Società Operaia cedesse a tale Istituzione i propri libri numerosi ma pochissimo letti.

Tale proposta però venne *rimandata* ad una prossima seduta.

In ultimo si comunica la nomina del prof. Carletti rag. Ercole ad arbitro e *si approva, dopo vivace discus*sione, la domanda di licenza per 60 giorni del Segretario della Società Cavevari geom. Emilio.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne Friulane per la bandiera alla Nave «Dante Alighieri» raccolte dalla signora Sartogo Baschiera Ortensia.

Somma precedente L. 511.

Baschiera Sartogo Ortensia lire 5, Ida Moro 1, Teresa Sartogo 1, Anna Sartogo 1, Ilde Tosolini 1.50, Elena Piccinini 2, Ida Sachs 1, Ilde Sartogo 1, Elisa Tosolini 2, N. N. 0.20, Luigia Baldassi 0.10, Ida Prauscello 0.30, Ieolina Biasoni 0.10, Baschiera Lina 2, Ortilia Dedini 2, Marcotti Alba 2, De Toni Elisa 2, Luisa Cocesani 2, Marta Correnti ved. Cantarutti 1, Rosa Comencini 1, Ottavia Pessa 0.30, Rita Baschiera 2, Piovesan Vittoria 1, N. N. 2, Caterina Zamparo 2, Anna Biasoni 1, N. N. 1, Elvira Luccardi Marzuttini 3. — Totale lire 551 50.

Il prossimo Congresso magistrale

Il settimo congresso magistrale friulano, che si terrà a Sacile, è stato fissato per domenica 3 luglio p. v.

Riferirà il sig. Pietro Allatere direttore didattico di S. Daniele *sul tema*: «Il progetto Daneo Credaro».

Siamo certi che numerosissimi maestri converranno in tale *giorno* a Sacile per l'importanza del tema che verrà trattato ed anche per l'interesse dei più alti problemi della classe magistrale che verranno con esso di- discussi.

CONFUSIONE

Strano confusionismo che si fa fra profilassi e cura, nella malaria.

Non si vuol capire che i pochi vantaggi che si sono avuti dalla cosidetta profilassi chininica, cioè *dalla distribuzione abbondante di chinino*, dipendono solo dagli effetti curativi del chinino stesso che preso da individui già malarici alla prima minaccia di ritorno del ciclo febbrile, lo interrompe, ma non vince l'infezione; questa resta sempre latente.

E bene osservò il Prof. Ascoli al Congresso di Budapest, quando il Dott. Cerebrini, il quale sosteneva che la profilassi chininica *disinfetta* il sangue e quindi impedisce lo sviluppo delle forme gravi, rispose che dal momento che i parassiti sono già nel sangue, il chinino, *disinfettandolo*, non profilassa, ma cura. Il guaio si è che nè profilassa, nè cura; perchè profilassare la febbre non vuol dire evitare l'infezione.

E quanto al valore della profilassi propriamente detta, esso è assolutamente ipotetico. Bisognerebbe, per poterlo scientificamente affermare, sottoporre individui sani alla profilassi chininica per un certo tempo, e poi iniettare loro sangue di un malarico.

Si capisce che tali esperimenti non sono per legge umana fattibili. Pure qualcuno ne è stato fatto e fu nega*tivo*: *malgrado dosi giornaliere*, anche considerevoli, di chinino, l'iniezione di sangue malarico produce lo scoppio dell'infezione. Sono fatti isolati che non possono certo far legge, ma che intanto gettano un dubbio molto fondato sulla profilassi chininica.

E' chiaro, quindi, come di maggiore e indiscutibile valore sarà la cura dei malarici fino a *guarigione* accertata, cura che, come bene sostiene il Baccelli, avrà infinitamente maggiore efficacia se verrà fatta col chinino associato al ferro e all'arsenico.

E il preparato che più si è dimostrato efficace, potente — tutti ormai lo sanno — è l'Esanofele, della Casa Bisleri di Milano, pillole antimalariche per la cura degli adulti: e l'Esanofelina, liquida, per la cura dei bambini.

Nuova Insegnante

La Signorina Ida Martignoni, nostra concittadina che all'Accademia di Venezia dove fu per vari anni ed ebbe campo di far ammirare il proprio *ingegno* e la *propria attitudine* artistica, ebbe in questi giorni degno coronamento ai suoi studi ed ambito lauro alle sue fatiche.

Infatti il Ministero della P. I. gli accordò la nomina di insegnante governativa.

Alla giovane artista, modesta quanto valorosa giungano gradite le nostre congratulazioni e *gli* auguri *di* brillante avvenire.

Varie di cronaca

Beneficenze — *Nell'odierna* ricorrenza dell'anniversario della morte di quella gentil donna, beneamata e sempre ricordata per le speciali sue benemerenze, Signora Angiola Chiozza-Kechler, la figlia Sua sig. Camilla Pecile-Kechler, seguendo la tradizione di ricordare ed onorare ogni anno la tanto cara memoria dalla mamma beneficando, *offrì alla* Società *Pro Infanzia* L. 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Con speciale gratitudine la Presidenza della istituzione beneficata porge le più sentite grazie.

— I signori coniugi Antonio e Amalia Giuliani nella ricorrenza del II anniversario della morte del loro amatissimo figlio Carletto, offrirono lire 100 alla Colonia Alpina perchè intitoli un letto in suo nome nella stagione 1910.

La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, con riconoscenza, sentitamente ringrazia.

Una ragazza violentata — Una giovane di 17 anni, proveniente dall'Austria dove era emigrata per ragioni di lavoro e diretta al suo paese, che è un paese della Carnia, veniva fermata da uno sconosciuto a Pontebba.

Questo tale *l'avrebbe costretta* a seguirlo in un'osteria dove l'ignoto satiro avrebbe sfogato su di lei, imbecille ed incosciente, la propria libidine.

Il fatto fù denunciato dalla ragazza stessa al nostro Commissariato e stamane la violentata partì con una guardia alla volta di Pontebba onde, in caso, poter stabilire migliori e più sicuri dati di fatto e districare l'intricata matassa.

Le voci del pubblico

In merito all'articoletto apparso ieri circa il modo con cui da tempo, secondo lo scrittore, viene servita la minestra alla Cucina popolare, riceviamo la seguente che di buon grado pubblichiamo.

Egregio Sig. Direttore del giornale «Il Paese» UDINE

Con sorpresa abbiamo letto nel giornale il *Paese* di ieri nella rubrica, *Voci del pubblico* l'appunto che si fa alla Cucina popolare.

Ci permetta, Egregio direttore, di fare *qualche osservazione* a *quel signore* che si firma un frequentatore.

Se effettivamente è tale, perchè non si rivolge alla Direzione della Cucina a porgere i suoi reclami dal momento che vi è anche un *cartello* esposto che invita a far questo?

Come va che ha atteso un mese in cui talvolta, egli dice, ha dovuto perfino gettare la *minestra* e *non* ha reclamato fin dal primo giorno?

Possibile che sia uno solo a lagnarsene, giacchè noi non abbiamo avuto specialmente in questi ultimi tempi *che lodi*, e *che* quest'uno venga proprio al suo giornale a denigrare la nostra istituzione alla quale dedichiamo le nostra attività giorno per giorno, *ora per ora*, a fatti e non a chiacchiere? Non dimentichiamo con ciò di essere infallibili, nè noi nè il nostro personale; anzi accettiamo i buoni consigli, ma diciamo a quel signore, che se ha a cuore la *nostra istituzione*, venga a noi a portare i suoi lagni, e in ogni caso, se è un gentiluomo abbia il coraggio di firmarsi.

Grazie, Egregio sig. Direttore, dell'ospitalità.

Luigi Pignat, Presidente
Giacometti, L. Conti Direttori

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Ingiurie e lesioni

Presiede Arnaldi; funge da P. M. il dott. Tonini.

Adami Giacomo muratore di Artegna deve risponder di ingiurie che avrebbe profferite contro il cantoniere Di Giusto del *casello ferroviario* al passaggio livello di Artegna. Egli è pure imputato di aver minacciato il Di Giusto stesso di morte con la rivoltella. E' difeso dall'avv. Celotti.

L'Adami dice che in quella sera ritornava a casa con il carro; dopo aver atteso lungamente il passaggio del treno, chiese al Di Giusto che lo lasciasse passare. *Il cantoniere si oppose* rispondendo male, al che l'Adami avrebbe aggiunto:

Queste sono mascalzonate. L'imputazione di minaccia poi la respinge energicamente.

Il Di Giusto invece conferma l'accusa nella sua pienezza e dice che non potè lasciar passare l'Adami perchè doveva sopraggiungere un treno.

Pozzi Vecellio, un ragazzo di 13 anni, assistè allo svolgersi della scena e dice che udì le ingiurie e le minaccie.

Altri testi vengono invece a dire che il cantoniere male disimpegnava il suo dovere e che varie volte ebbero loro pure alterchi col Di Giusto. Il P. M. propone la condanna dell'Adami a lire 350 di multa per ingiurie, l'assoluzione dall'imputazione di minaccie.

Il difensore avv. Celotti perora validamente per l'assoluzione completa ed il Tribunale finisce col dargli ragione.

Echi della rissa di Treppo chiuso

Un daziere ed un borghese in giudizio

I lettori ricordano certamente il fatto. La sera del 15 febbraio u. s. certo Zilli G. B. benestante di S. Gottardo si avviava verso le 11 di sera a casa. Imboccata Via Treppo chiuso, riuscì alla passerella della Braida Bassi. Avrebbe voluto oltrepassare, ma la *guardia daziaria Plata*, che *era* di servizio, si oppose.

Lo Zilli avrebbe insistito ed anzi con uno spintone atterrato la guardia; l'avrebbe poi anche bastonata ben bene a suon di pugni e di calci.

Ed allora la guardia, appena potè rialzarsi, inseguì lo Zilli che tranquillamente si avviava verso Treppo Chiuso *onde ritornare sui suoi passi. Impegnò* con lui una colluttazione e con la sciabola gli inferse varie ferite al naso, alla regione mastoidea, al padiglione degli orecchi, alla guancia destra ed altrove, tanto che lo Zilli ne ebbe malattia per una trentina di giorni.

Di tutto questo sono oggi ambedue chiamati a rispondere; lo Zilli è difeso dall'avv. *Bertaccioli e la guardia Plata* dall'avv. Cosattini. Perito medico è il dott. Ersettig Ugo.

Finito l'interrogatorio degli imputati, i quali raccontano il fatto presso a poco come lo narrammo noi sopra conciliando le due versioni, viene letta e discussa la perizia medica.

Il dott. Ersettig trova modo all'u*dienza di portare dei dati di fatto* e degli apprezzamenti nuovi sul modo con cui le ferite allo Zilli furono prodotte mentre gli avvocati lo tempestano di domande.

Un incidente

L'avv. Cosattini allora, in vista di questo, domanda che il processo venga rinviato a nuovo ruolo onde produrre un perito medico, il dott. Marzuttini che pure visitò il ferito, a discutere con i dati della scienza medica le conclusioni del medico Ersettig.

L'avv. Bertaccioli si *oppone* dicendo che le divergenze sono lievi assai e che ad ogni modo la difesa del Plato doveva provvedervi prima.

Il P. M. si associa, motivando la propria opinione anche con l'osservazione che il rinvio potrebbe portare degli incagli procedurali.

Il Tribunale si ritira per deliberare e *respinge* la domanda dell'avv. Cosattini.

I testimoni

Il processo prosegue mentre il dott. Ersettig è posto in libertà. Comincia tosto la sfilata dei testimoni; guardie daziarie ed amici e conoscenti dello Zilli, ma siccome nessuno fu presente al fatto, così le loro deposizioni senza *lumeggiare l'incidente, chiariscono però* le persone che vi presero parte. E si vede dal complesso delle testimonianze come il Plata, forse scottato dall'averle prima prese, cercò di vendicarsi aggredendo lo Zilli e ferendolo, sembra per dietro, con la daga.

L'escussione dei testimoni si finisce alle 6 3|4 ed allora l'udienza è levata e *rimandata a giovedì per* la *discussione* e sentenza.

D' oltre confine

Misure poliziesche di là dal confine

Sequestro di opuscoli

Il Tribunale di Trento ha ordinato la confisca dell'opuscolo: *Il canzoniere del Popolo edito dall'editore Giulio* Turri di Roma e quello di Rovereto ha sequestrato l'altro opuscolo: *Il Piccolo Martire Pistoiese* pubblicato dalla casa editrice Salvatore Biondo di Palermo.

Motivo dei sequestri: l'aver ritenuto che alcuni brani contengano gli aggettivi dei reati di perturbazione dell'ordine pubblico ed istigazione ad azioni *proibite dalle leggi ecc.*

La chiusura della Dieta di Trieste

Si ha da Vienna che la *Montagsrevue* di Vienna annuncia che il *Consiglio dei Ministri ha deliberato la chiusura* della Dieta di Trieste. Ora è a sapersi che la chiusura sospende, *ipso facto*, l'immunità dei deputati.

Tale misura è qui commentatissima credendosi sia il preludio di nuovi processi politici.

NOTE E NOTIZIE

Il processo per alto tradimento a Trento

Le angoscie di una madre carcerata

Trento 31 — Ieri, dopo 15 giorni da quando venne scritta e dopo aver fatto il giro per Vienna per essere visitata dal Presidente di quel Tribunale, è giunta all'avv. Luteri una lettera della madre del Colpi detenuta da oltre sei mesi, e senza, quasi, che se ne sappia chiaramente il motivo *nelle carceri di Innsbruck*.

La lettera è un grido straziante di angoscia di questa donna già vecchia e sofferente che si presenta come una sepolta viva la quale ha ormai pianto tutte le lacrime dei suoi poveri occhi.

Ecco in breve riassunta la lunga lettera che ha prodotto un'impressione enorme)

Notate poi, che, *proprio, oggi il* Tribunale di Vienna imponeva alla stampa locale una rettifica smentendo che sieno ostacolati i colloqui fra i difensori e detenuti e che questi siano sofferenti e fatti oggetto ad eccessivi rigori!

La signora Colpi scrive così:

Essa ricorda come tre mesi fa l'avv. *Luteri le aveva scritto di armarsi di* rassegnazione, «ed io l'ho ubbidito, (continua) e sono andata avanti, se non rassegnata, sopportando la vita, fiduciosa di un prossimo termine a tanto patire. Ora mi par proprio di non poter sopportare di più e provo il bisogno di esporle la triste mia situazione e chiederle se non c'è alcun rimedio possibile.

Ricorda, poi, di essere in arresto da oltre sei mesi, e come ne siano già *trascorsi quattro* dall'ultima volta che venne interrogata.

Da quattro mesi non vede un giudice, non parla con nessuno che possa dirle qualcosa del suo processo e più nulla sa, neanche delle sue figliole.

«Sono quattro mesi, *(esclama)*, che io vivo qui come un cane abbandonato, al quale si apre il pertugio tre volte al giorno per buttargli un po' di cibo e basta».

Continua dicendo, come da un pezzo si sia convinta, quanto il pregare e mostrare a nudo le piaghe del proprio cuore ed i bisogni della famiglia sia inutile affatto.

«E perciò, (irrompe come in uno sfogo di suprema angoscia) domando a Lei se si ha diritto, per un semplice sospetto, di agire con me in tal modo; se non c'è una disposizione di Legge che fissi un termine, che protegga una povera madre di famiglia, che mi dia un diritto, almeno di essere informata dei fatti miei».

Accenna come l'essere stata ad Innsbruck abbia aggravate le sue sofferenze.

Se fosse stata a Trento avrebbe potuto vedere la sua bambina ed occuparsi, poco o tanto dei suoi affari. Se a Vienna avrebbe, almeno, potuto parlare con un avvocato. Così vive *come una sordo muta. Essa non sà il* tedesco, e nessuno sà l'italiano. L'unico che lo sà è il Presidente, che sfugge di vederla e, quando la vede, le dice che egli nulla sà perchè il Tribunale di Innsbruck non se ne occupa.

«E così (conclude), passano i giorni le settimane, ed i mesi ed io vivo lon*tana dalla mia famiglia in una angoscia* continua e desolata»

Prega che le si dica se non può ottenere la libertà provvisoria, dietro cauzione...

«Così mi par proprio di non poter più reggere; questo isolamento mi deprime, aumenta le mie angoscie, mi ammazza».

Finisce invocando di essere almeno tradotta a Vienna.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1910

Attivo.

Cassa contanti	L.	36,570,28
Mutui e prestiti	"	9,137,451,93
Valori pubblici	"	10,932,610,19
Prestiti sopra pegno e riporti	"	—,—,—
Conti correnti con garanzia	"	602,424,60
Cambiali in portafoglio	"	3,091,749,19
Conti correnti diversi	"	—,—,—
Conto corrispondenti	"	14,879,19
Ratine interessi non scaduti	"	356,302,04
Mobilio	"	7,726,96
Crediti diversi	"	26,402,34
Depositi a cauzione	"	648,900,—
Depositi a custodia	"	4,107,868,65
Attivo	L.	29.552.915.41
Spese dell'esercizio in corso	"	79.841.47
totale	L.	29,632,656,88

Passivo.

Depositi nominativi . . . $2^3/_4$ %	L.	4,256,291,59
Id. al portatore 3 %	"	15,122,288,36
Id. a piccolo risparmio 4 %	"	1,106,968,30
Id. in Conto corrente	"	451,000.—
totale credito dei depositanti	L.	20,936,688,10
Interessi maturati sui depositi.	"	252,040,80
Conto corrispondenti	"	*221,196,06*
Debiti diversi	"	156,985,70
Deposit. per depositi a cauzione	"	648,900,—
Deposit. per depositi a custodia	"	4,107,868,65
Passivo	L.	26,321,710,29
Fondo di riserva L. 2,483,021,68		
Fondo oscill. val. » 653.239 31		

Patrimonio

dell'Istituto al 31 dic. 1909	L.	3,136,249,99
Rendite dell'esercizio in corso	"	174.687.60
totale	L.	29,632,656,98

Il Direttore: A. BONINI

Vedi in quarta pagina

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 31 maggio 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	105.86
» 3 1/2 0/0 netto	105.02
» 3 0/0	72,25

AZIONI

Banca d'Italia	1498.50	Ferrovie Medit.	428 25
Ferrovie Merid.	705.—	Società Veneta	220.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	511.50
» Meridionali	309.—
» *Mediterraneo 4 0/0*	*502.75*
» Italiane 3 0/0	374,25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	506.25

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	504.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	511.50
» Idem 4 1/2 0/0	521.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.66	Pietrobur. (rubli)	267.72
Londra (sterline)	*25.41*	*Rumenia (lei)*	*99.25*
Germania (mar.)	123.96	Nuov-york (dol.)	5.17
Austria (corone)	105.45	Turchia (lire tur.)	22.74

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI.
Successore Tip. Bardusco.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.48, 9.53, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58,
Portogr.-S. Giorgio 8.30, 9.57, 16.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 6.45, *8.20*, D. 11.25, *13.10*, 17.30. D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.51).

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 16.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.51, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.5, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8 8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.3).